

Comune contro Cara Il braccio di ferro

Il fatto Il Consorzio chiuso per fallimento ma restano in piedi gli strascichi finanziari per gli enti che usufruivano del servizio

SONNINO

LUCA MORAZZANO

— Continua il braccio di ferro tra il Comune di Sonnino e il Cara, ovvero il vecchio Consorzio Acquedotti Riuniti degli Aurunci che gestiva la rete idrica sonninese e di tanti altri comuni limitrofi prima dell'avvento di Acqualatina. Quel Consorzio ha chiuso infatti per fallimento, ma nella procedura, rimasti ad oggi ancora in piedi nonostante siano passati decenni, ancora continua ad avere strascichi finanziari per gli stessi enti che componevano quel sodalizio. Per quanto riguarda la situazione specifica, il Comune di Sonnino si vede costretto a ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale di Cassino che ha rigettato il riconoscimento dell'accertamento negativo del credito nel confronto del Commissario ad Acta del Cara. Quando il Consorzio è fallito, subentrarono i creditori dello stesso nel tentativo di recuperare i propri crediti. Tra questi le quote arretrate che sarebbero dovute essere versate dai Comuni componenti. Anche Sonnino si è trovato in questa situazione salvo aver poi presentato un richiesta di accertamento del credito che non solo portava a zero la cifra dovuta dal Comune ma addirittura fissava un ammontare che lo stesso Ente avrebbe dovuto ricevere dal Consorzio. Questo ammontare, richiesto tramite l'avvocato Giovanni Messore, l'avvocato

individuato da tutti i comuni componenti il Cara per sbrigare la pratica, non è stato riconosciuto dal Tribunale. Che con la sentenza numero 143 dello scorso 3 febbraio, ha rigettato la domanda. Lo stesso avvocato Messore, in seguito alla sentenza ha però scritto al Comune elencando i presupposti secondo i quali tale sentenza risulta appellabile. In base a ciò, la Giunta Comunale presieduta dal Sindaco Gianni Carroccia si è riunita nei giorni scorsi e all'unanimità ha dato parere favorevole a confe-

rrire il nuovo incarico al legale. Il Comune di Sonnino è uno dei più combattivi nella vicenda Cara per evitare ulteriori esborsi per una gestione idrica chiusa malamente dopo anni di disservizi. Il Cara era un Ente partecipato. La fine del Cara è avvenuta tra burrascose vicende finanziarie e giuridiche con una liquidazione che a distanza di anni trascina ancora le sue conseguenze riguardo crediti e debiti vantati dallo stesso sodalizio ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Sonnino, Gianni Carroccia

LATINA

EDITORIALE OGGI

[L'ente ricorre in appello
per il mancato
riconoscimento
dell'accertamento
negativo del credito](#)

20 | EDITORIALE
OGGI

Lunedì
24 marzo 2025